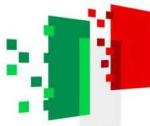




Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



MINISTERO  
DELL'INTERNO



## COMUNE DI FOLIGNO

PNRR - MISSIONE 5, COMPONENTE 2 - MISURA 2 - INVESTIMENTO 2.1 - FINANZIAMENTO U.E. NEXT GENERATION EU - "INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE". PROGETTAZIONE ESECUTIVA, DIREZIONE LAVORI, MISURA, CONTABILITA', COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 81/2008, ASSISTENZA AL COLLAUDO E ATTIVITA' CONNESSE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "IL PARCO DEL FIUME TOPINO"

COMMITTENTE:

Comune di Foligno  
Servizio Programmazione e Sviluppo Economico  
Area Governo del Territorio

DIRIGENTE:

Arch. Anna Conti

R.U.P.:

Ing. Massimo Di Mario

C.I.G.:

948224541D

C.U.P.:

C69J21016740001

PROGETTAZIONE:

Arch. Andrea Pochini  
Arch. Viviana Baiocco  
Arch. Lucia Marchi  
Arch. Anna Giori - Giovane professionista

GEOLOGIA:

Dott. Geol. Nello Gasparri

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE:

Geom. Andrea Farnelli

OGGETTO:

PROGETTO ESECUTIVO

TITOLO ELABORATO:

Relazione paesaggistica

ELABORATO NUMERO:

08

SCALA:



A2A srl  
Engineering

Servizi di Architettura e Architettura del paesaggio  
Sede Legale: via Balbo, 35 - 60044 Fabriano (AN) -  
Sede Operativa: via Settevalli, 11 - 06129 Perugia (PG)

C.F. e P.I. 02852540422 - Tel. 075 5011565 e-mail: staff@studioa2a.it - pec: studioa2a@pec.it

SGA  
Studio Geologi Associati

SGA Studio Geologi Associati  
Via XX Settembre, 76 - 06121 Perugia (PG)  
Tel. 075 5721231 - e-mail: info@studiogeologiassociati.eu

ArchSeco  
STUDIO DI ARCHITETTURA

Arch. Anna Giori  
Studio Archs & CO  
pec: annagiori@archiworldpec.it

3					
2					
1					
0	Giugno 2023	Emissione	Arch. Andrea Pochini	Arch. Andrea Pochini	Ing. Massimo Di Mario
REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	APPROVATO	AUTORIZZATO
COD. PROGETTO					
COD. DOCUMENTO					
REV.					
FOGLIO					
DATA					
1	5	4	4	a	
1544ARELPAE08		0	0	DI	30
19 GIUGNO 2023					

**COMUNE DI FOLIGNO**

**PNRR – MISSIONE 5, COMPONENTE 2 – MISURA 2 – INVESTIMENTO 2.1 FINANZIAMENTO U.E. NEXT GENERATION EU  
“INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA  
VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE”.  
REALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO “IL PARCO DEL FIUME TOPINO”**

CIG: 948224541D - CUP: C69J21016740001

**PROGETTO ESECUTIVO**

**RELAZIONE PAESAGGISTICA**

**Giugno 2023**

Sommario

1 Premessa .....3

2 Scopo dell’opera in progetto .....3

3 Descrizione dell’opera .....3

4 Strumenti di tutela e pianificazione territoriale ed urbanistica .....11

    4.1 Tutela paesaggistica – D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42..... 11

        4.1.1 Interferenze con aree archeologiche ..... 13

    4.2 Tutela ambientale ..... 13

        4.2.1 Siti natura 2000 ..... 13

        4.2.2 Rete Ecologica Regionale dell’Umbria (RERU)..... 13

    4.3 Previsioni urbanistiche ..... 14

        4.3.1 Piano Regolatore Generale (PRG)..... 14

5 Descrizione dell’ambiente e del paesaggio .....16

    5.1 Aspetti fisici e naturali..... 16

    5.2 Aspetti antropici e percettivi ..... 16

    5.3 Aspetti storici e culturali..... 16

6 Modelli 3D .....17

7 Considerazioni conclusive .....30

    7.1 Interazioni degli interventi con gli strumenti di tutela e pianificazione ..... 30

    7.2 Opere di mitigazione e ripristino ..... 30

    7.3 Benefici ambientali conseguenti alla realizzazione del progetto..... 30

    7.4 Valutazione delle trasformazioni paesaggistiche ..... 30

    7.5 Compatibilità dell’opera..... 30

## 1 Premessa

La presente relazione paesaggistica è stata redatta quale elaborato di approfondimento specifico che integra e completa, per gli aspetti di competenza, quanto definito nel progetto PNRR – MISSIONE 5, COMPONENTE 2 – MISURA 2 – INVESTIMENTO 2.1 FINANZIAMENTO U.E. NEXT GENERATION EU – “INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE”. REALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO “IL PARCO DEL FIUME TOPINO”; CIG: 948224541D - CUP: C69J21016740001.

Il presente elaborato è dovuto al fine dell’espressione del parere di merito previsto dal art. 146 del D.Lgs. 42/2004 di competenza della Commissione comunale (C.Q.A.P.) e degli organi periferici (Soprintendenze) del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, in ragione dell’incidenza dell’opera in aree tutelate dal vincolo paesaggistico.

La situazione connessa al vincolo paesaggistico è determinata dal fatto che le aree interessate dai lavori sono ricadenti in ambiti di interesse pubblico ai sensi della Parte terza “Beni paesaggistici” del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”. Viene inoltre preliminarmente specificato che l’area non è sottoposta a vincolo archeologico e non interessa zone potenzialmente qualificabili quali aree “archeologicamente indiziate”, per come indicate da fonti istituzionali o bibliografiche.

La necessità della relazione paesaggistica nel presente intervento, in ragione della legislazione nazionale sopra richiamata, è dovuta alla presenza del vincolo paesaggistico, conseguentemente al fatto che i manufatti in progetto ricadono in aree tutelate per legge essendo prossime al fiume Topino, come di seguito meglio esplicitato.

Si premette altresì che per il progetto in oggetto, in ragione delle opere in previsione, la procedura autorizzativa sarebbe potuta rientrare in quanto disposto dall’art. 3 del D.P.R. n° 31 del 13/02/2017, e quindi in interventi ed opere di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato, potendoli considerare ascrivibili ai punti B.3 e B.11. In applicazione di un generale principio di precauzione, essendo molteplici gli aspetti in considerazione, in accordo con la Stazione Appaltante, si è ritenuta opportuna e cautelativa la scelta della procedura autorizzativa ordinaria di cui l’art. 146.

In ragione di quanto sopra si sottolinea che, il presente elaborato viene redatto nelle forme previste dal D.P.C.M. 12/12/2005 (G.U. n. 25, del 31/01/2006), secondo il modello per opere il cui impatto **non** è valutato mediante una documentazione semplificata.

Nel corrente elaborato vengono quindi indicate le caratteristiche qualitative del progetto sotto l’aspetto architettonico, con particolare riferimento alle mitigazioni dell’impatto ambientale, alla funzionalità del layout progettuale, alla viabilità, all’accessibilità e all’inserimento paesaggistico.

La relazione paesaggistica è stata redatta secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo del 22 Gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, che ai sensi dell’art. 10 della legge 6 Luglio 2002, n. 137, prevede in materia di autorizzazione ad eseguire opere che interessano beni culturali (art. 10), immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136) e aree tutelate per legge in ragione del loro interesse

paesaggistico (art. 142) in accordo alla delega di cui all’art. 82 del DPR 616/77, così come modificato dall’art. 10 della LR 30 gennaio 1995, n. 10 e dall’art. 94 della LR 21 aprile 1999, n. 3.

## 2 Scopo dell’opera in progetto

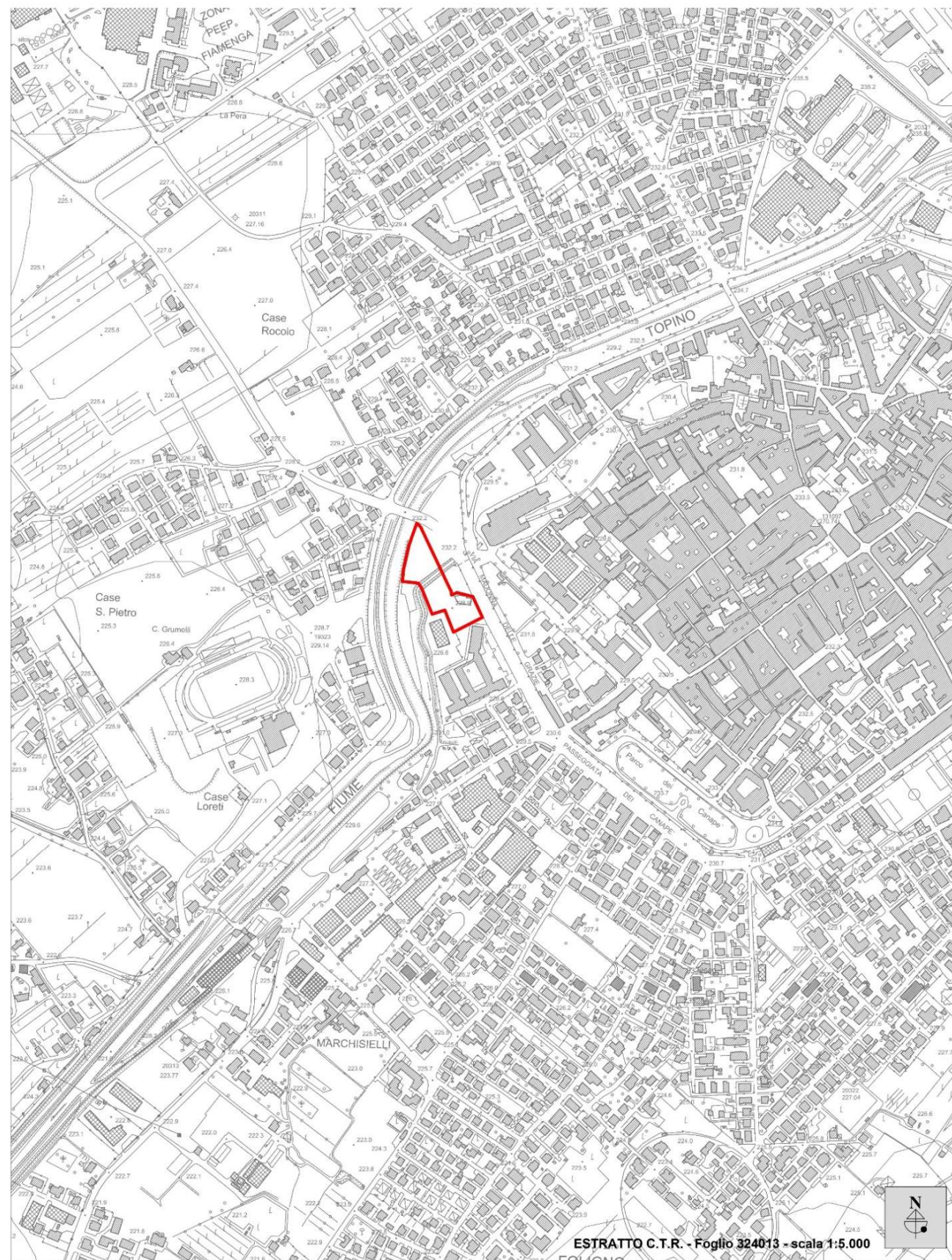
La finalità del presente progetto denominato “INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE - REALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO “IL PARCO DEL TOPINO””, è quella del potenziamento delle funzioni del Parco del Topino, in particolare attraverso la qualificazione del parcheggio del Plateatico di Porta Todi e del sistema di mobilità ciclabile e pubblica connessa e rientra tra quelli del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nella linea progettuale “Interventi di rigenerazione urbana e housing sociale – M5C2 – Misura 2 – Investimento 2.1”, ed è stato finanziato in tale ambito.

## 3 Descrizione dell’opera

Il progetto persegue l’obiettivo generale del potenziamento delle funzioni del Parco del Topino attraverso la qualificazione del parcheggio con la previsione di alberature che ampliano la dotazione arborea del parco, realizzandone quasi una sua estensione, mentre dal punto di vista delle funzioni vengono integrate ed ampliate le connessioni ciclabili realizzando il collegamento tra le piste ciclabili esistenti e la palazzina servizi del terminal della stazione degli autobus.

L’area interessata è inquadrabile su base catastale e su foto satellitare come da stralcio planimetrico di seguito allegato.







I punti di forza della proposta progettuale possono essere sintetizzati come segue:

A) **Connessioni ciclabili urbane** – Con il progetto si realizza la connessione di tre dei principali percorsi ciclabili urbani della città di Foligno:

- A.1 – collegamento al terminal degli autobus e alle percorrenze ciclabili verso il centro storico attraverso il sottopasso esistente;
- A.2 – collegamento tramite il prolungamento della pista ciclabile esistente verso Ponte S. Magno;
- A.3 – collegamento alla pista ciclabile esistente su Ponte Nuovo – via Fratelli Bandiera e, attraverso questa, il collegamento sia verso la zona degli impianti sportivi (stadio e piscina comunale), sia verso l’Ospedale (attraversamento su via Massimo Arcamone).

B) **Parcheggio “verde”** – Con il progetto si realizza una sorta di “testata” del parco urbano fluviale del Topino, data dalla massiccia piantagione di essenze alto fusto (*Acer pseudoplatanus*) che realizzano:

- B.1 – un’estensione del limitrofo Parco urbano del fiume Topino;
- B.2 – la riduzione dell’attuale isola di calore conseguentemente all’ombreggiamento estivo delle piantagioni spoglianti;
- B.3 – la riduzione delle emissioni di CO<sup>2</sup>, in quanto gli aceri sono tra le essenze a più alta capacità di assorbimento di anidride carbonica;
- B.4 – l’eliminazione delle attuali immissioni nei corpi idrici superficiali (canale dei Molini) degli oli dispersi nel parcheggio mediante la predisposizione di un disoleatore delle acque di prima pioggia;
- B.5 – miglioramento del microclima locale in ragione dell’ombreggiamento estivo e dell’insolazione invernale dovuta alle piante spoglianti. Miglioramento sia in termini generali che anche per gli utenti dei posti auto che avranno vetture più fresche d’estate e più calde d’inverno.

C) **Incremento delle funzioni della “Palazzina Servizi”** – Con il progetto si realizza il potenziamento dell’attuale terminal autobus attraverso la sistemazione della palazzina esistente, come segue:

- C.1 – realizzazione di una sala di attesa attrezzata per i passeggeri, utile anche per gli utenti della limitrofa scuola;


- C.2 – Realizzazione di uno spazio polivalente da adibire anche a sala incontri per il Parco del Topino;
- C.3 – Efficientamento energetico della palazzina con l’installazione di pannelli fotovoltaici in copertura utili al riscaldamento / raffrescamento della sala di aspetto e del locale polivalente.

Inoltre per quanto attiene agli impianti sono previsti un impianto di condizionamento VRV e recuperatori per il ricambio dell’aria, completo di impianto di regolazione con sonde e pannello di controllo, che verranno ubicati tra la copertura esistente e un nuovo solaio intermedio di copertura dei due nuovi vani. I macchinari così posizionati saranno schermati con una lamiera forata.

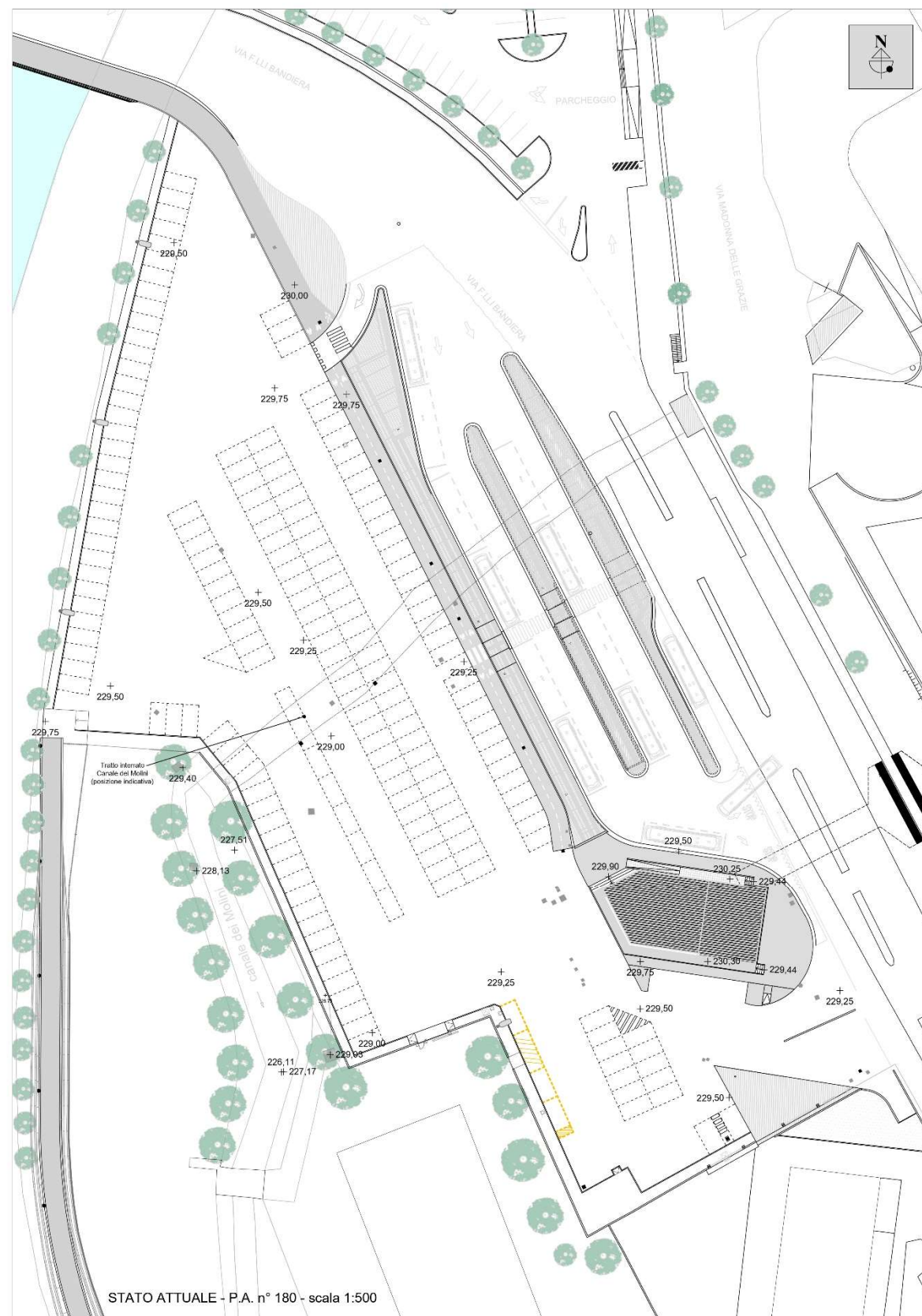
I due locali ottenuti con il tamponamento mediante infissi saranno dotati di impianto elettrico e di illuminazione interna completo di distribuzione principale e quadro elettrico di zona. Mentre nell’attuale copertura è prevista l’installazione di un nuovo impianto fotovoltaico incluso il sistema di accumulo e quadro di scambio. Al fine di minimizzare l’impatto paesaggistico di questo impianto, che a differenza dei precedenti è posto in posizione visibile in quanto esterno all’involucro edilizio, viene previsto complanare all’estradosso dell’attuale copertura e, grazie ad una veletta che circonda il perimetro dell’intera copertura non sarà visibile nell’intorno dell’edificio.

Mentre per quanto attiene alla qualificazione del parcheggio è previsto il rifacimento dell’impianto di illuminazione esterna e verrà realizzato un impianto idraulico di irrigazione con ali gocciolanti per le alberature alto fusto.

Si stanno in fine ipotizzando delle pensiline per l’attesa degli autobus realizzate con pannelli fotovoltaici del tipo trasparente come quelli utilizzati nella stazione di Porta Susa a Torino, di cui l’immagine a fianco.



Di seguito si riportano la planimetria dello stato attuale e di progetto.



### Stato attuale dell'area del parcheggio del Plateatico di Porta Todi



### Planimetria di progetto a livello terra del parcheggio del Plateatico di Porta Todi

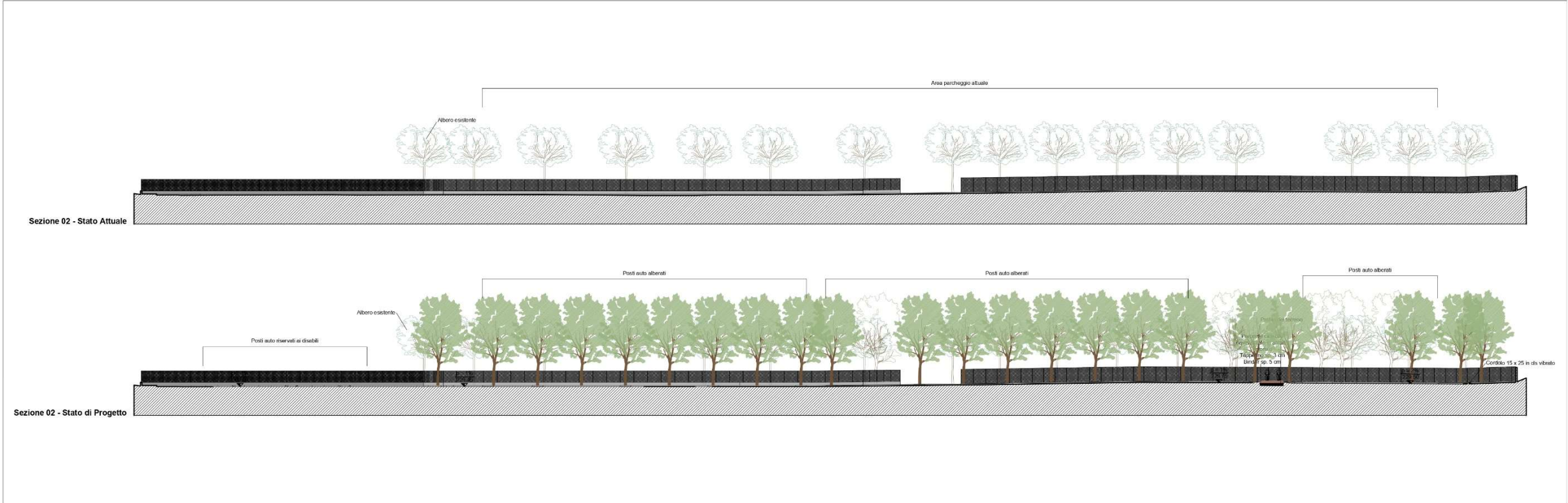
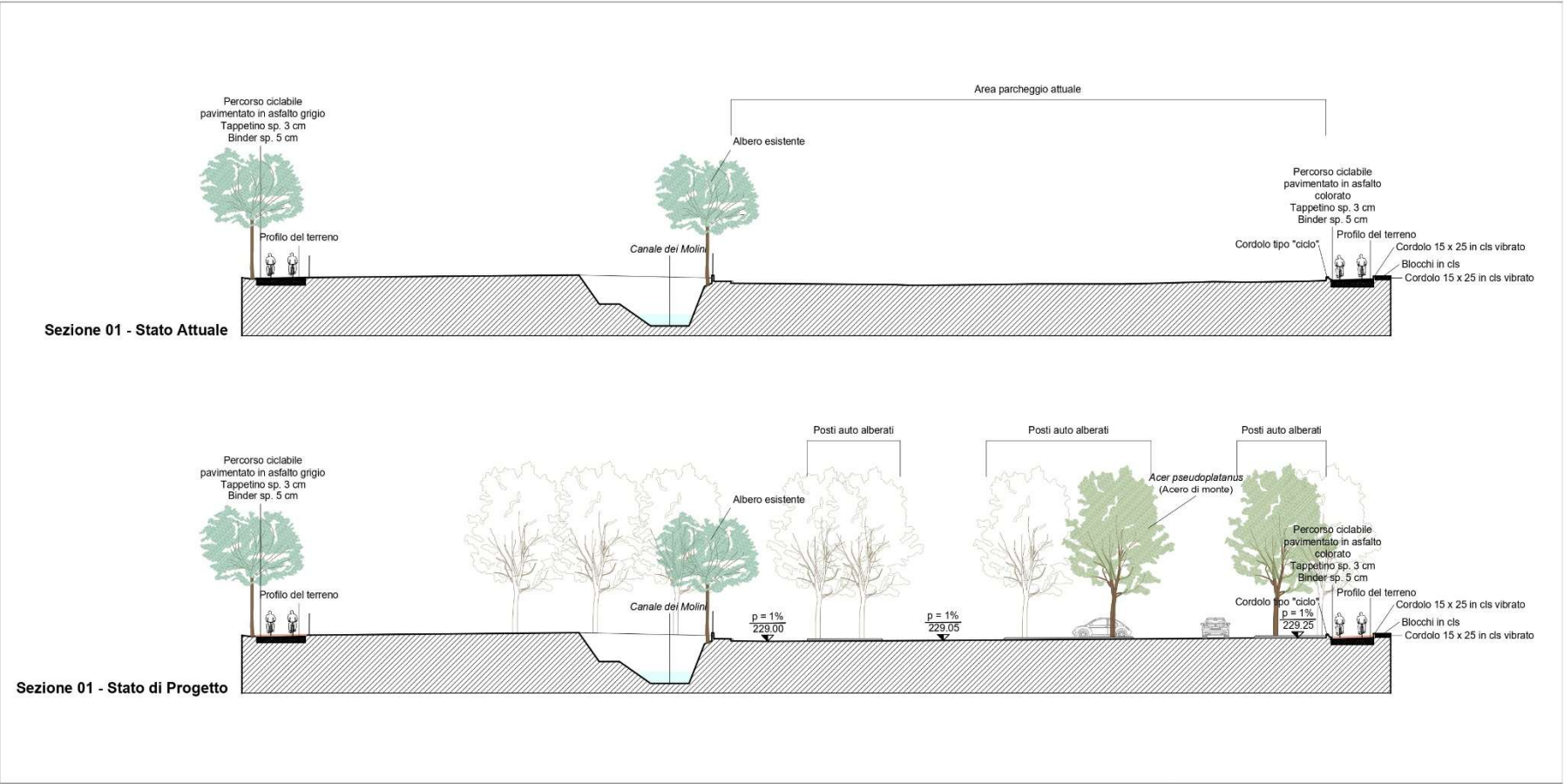
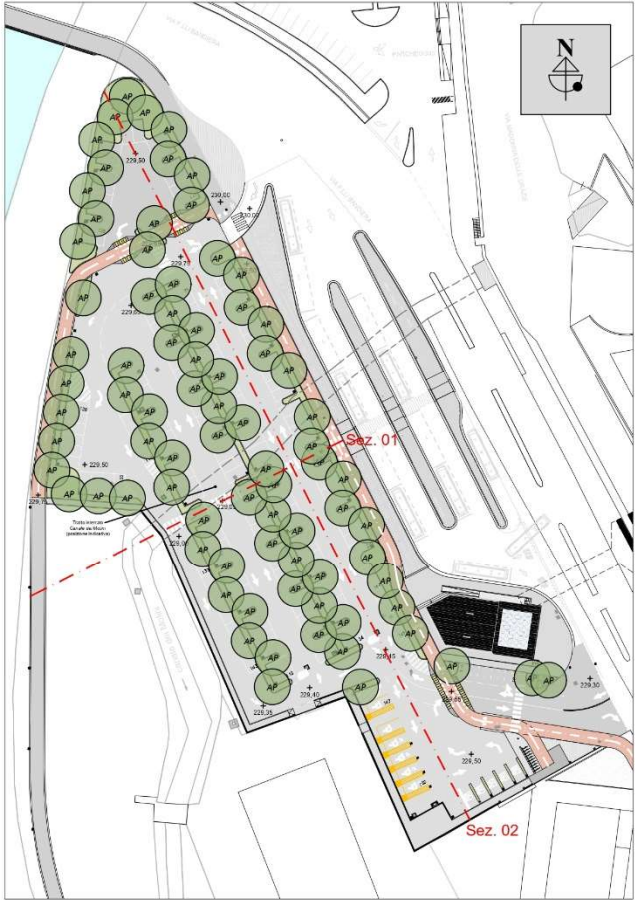




STATO DI PROGETTO – PARCHEGGIO LIVELLO CHIOME - scala 1:500

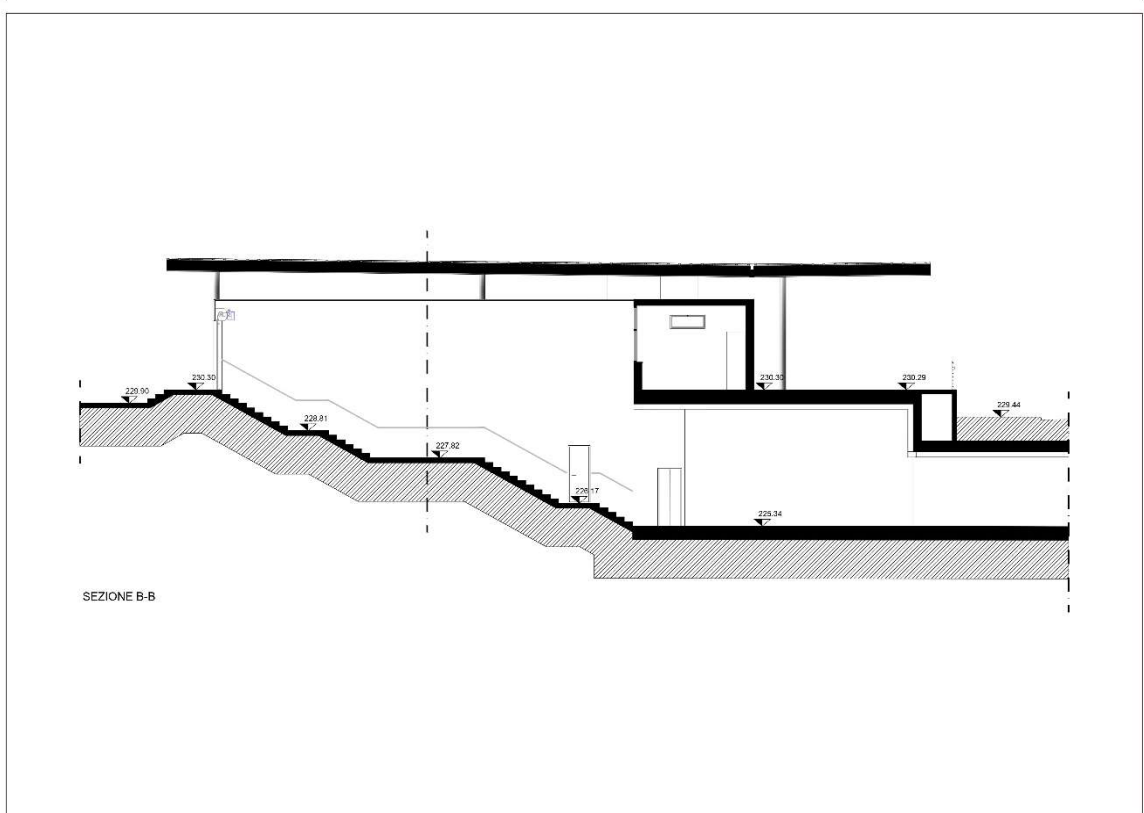
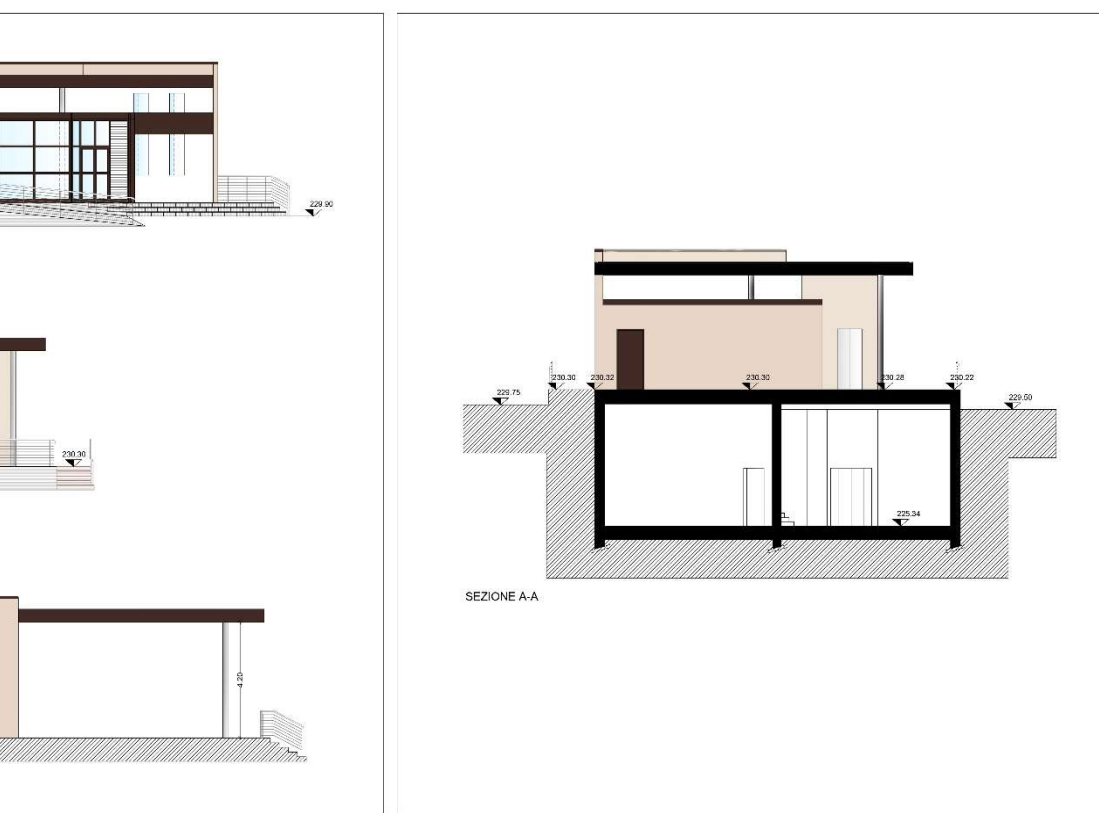
Stato di progetto a livello delle chiome del parcheggio del Plateatico – In alto a destra la palazzina servizi con la copertura fotovoltaica





Profili generali dell'area del parcheggio – Stato attuale e di progetto







COMUNE DI FOLIGNO  
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO – AREA GOVERNO DEL TERRITORIO  
“Il Parco del fiume Topino”  
RELAZIONE PAESAGGISTICA

Finanziato dall'Unione europea  
NextGenerationEU

Italiadomani

MINISTERO DELL'INTERNO

COMUNE DI FOLIGNO

PIRE - MISSIONE 5, COMPONENTE 2 - MISURA 2 - INVESTIMENTO 2.1 - FINANZIAMENTO U.E. - INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE - PROGETTAZIONE ESECUTIVA, DIREZIONE LAVORI, MISURA, CONTABILITA', COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 81/2008, ASSISTENZA AL COLLAUDO E ATTIVITA' CONNESSE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "IL PARCO DEL FIUME TOPINO"

COMITENTE:  
Comune di Foligno  
Servizio Programmazione e Sviluppo Economico  
Area Governo del Territorio

DIRETTORE:  
Arch. Anna Coni

R.U.P.:  
Ing. Massimo Di Mario

C.I.G.:  
S48224541D CUP: C68J21016740001

PROGETTAZIONE:  
Arch. Andrea Pochini  
Arch. Viviana Baiocco  
Arch. Luca Marini  
Arch. Anna Giovi - Giovane professionista

GEOLOGIA:  
Dott. Geol. Nello Gaspari

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE:  
Geom. Andrea Farnelli

CODICE:  
PRUGUE 1110 ESECUTIVO

TITOLO ELABORATO:  
Stato di progetto - Pianta, prospetti e sezioni palazzina servizi

ELABORATO IN: 07/04/2023  
29 1:100

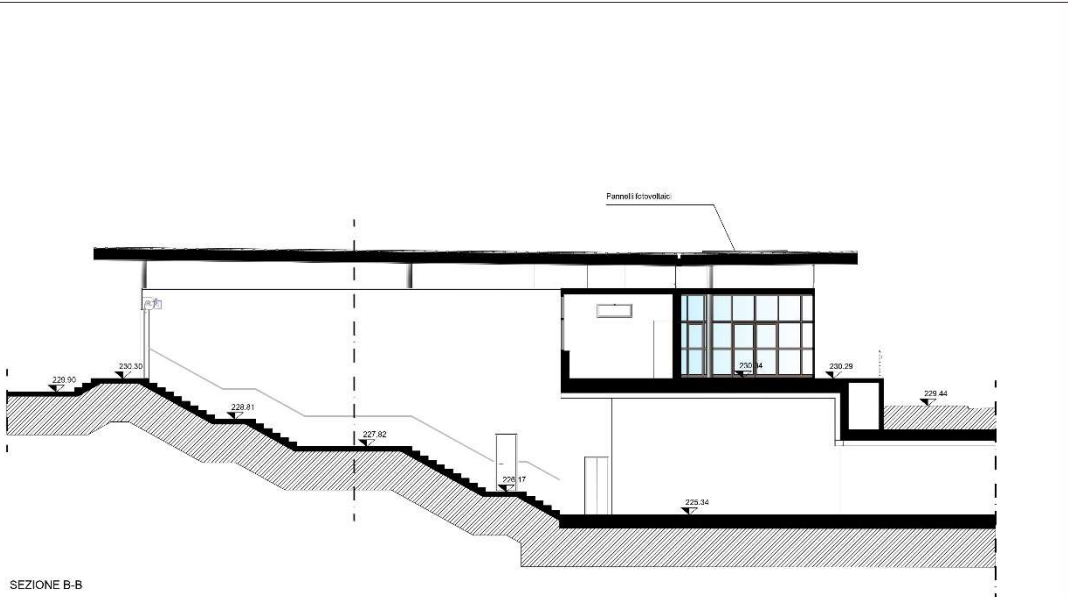
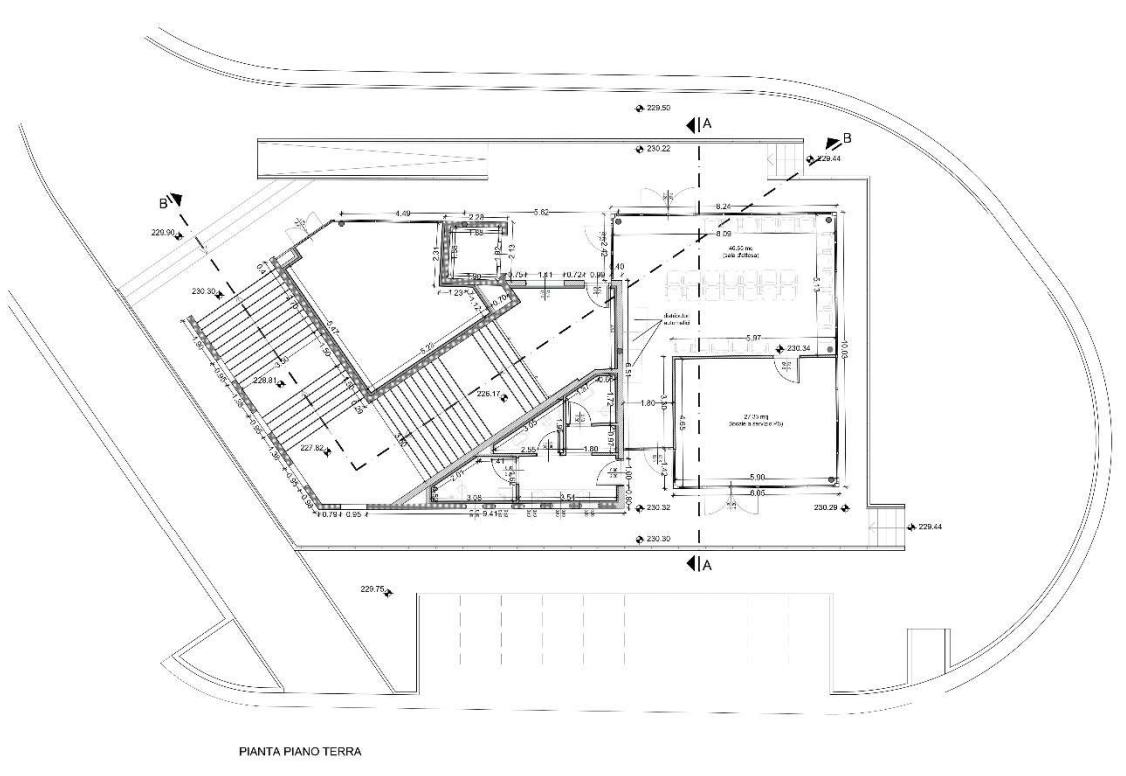
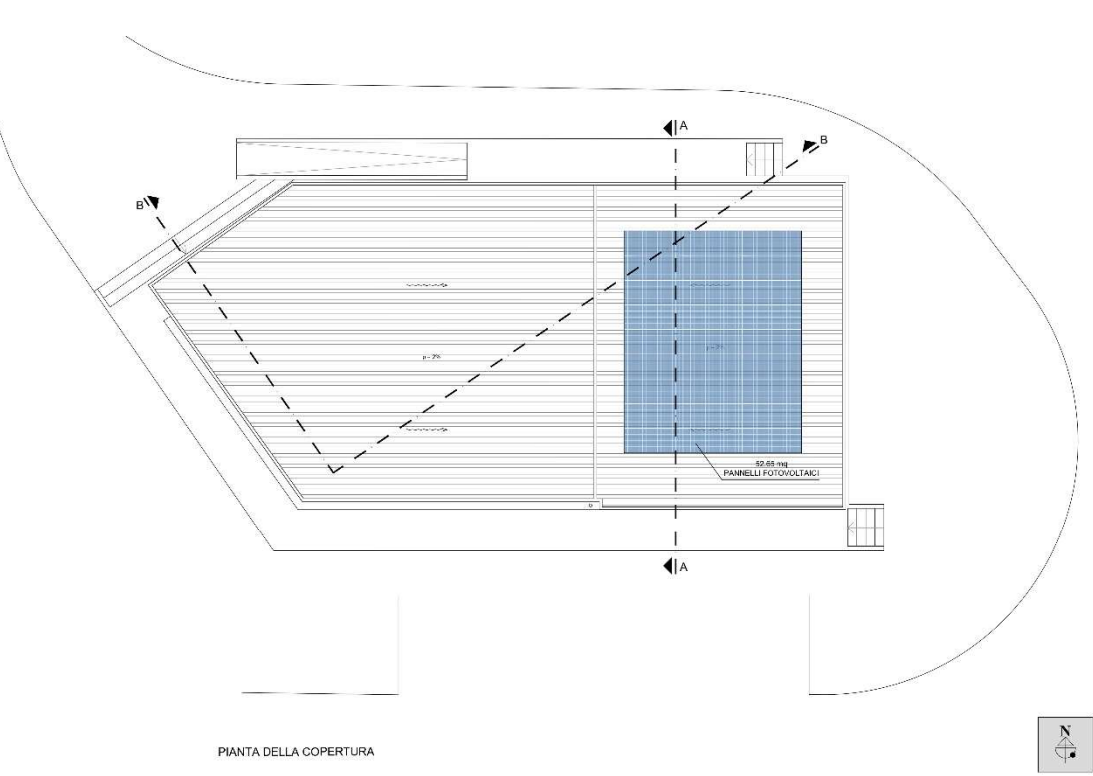
AA srl  
engineering  
Piazza S. Antonio 10 - 06012 Foligno (PG)  
Tel. 0742/300001 - Fax 0742/300002  
www.aa-engineering.it

AA srl  
engineering  
Piazza S. Antonio 10 - 06012 Foligno (PG)  
Tel. 0742/300001 - Fax 0742/300002  
www.aa-engineering.it

AA srl  
engineering  
Piazza S. Antonio 10 - 06012 Foligno (PG)  
Tel. 0742/300001 - Fax 0742/300002  
www.aa-engineering.it

REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDAITTO	APPROVATO	AUTORIZZATO
0	Aprile 2023	Emissione	Arch. Viviana Baiocco	Arch. Andrea Pochini	Ing. Massimo Di Mario

COD. PROGETTO	COD. DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	DATA
1	5	4	a	15 APRILE 2023



Palazzina servizi – Stato di progetto

#### 4 Strumenti di tutela e pianificazione territoriale ed urbanistica

##### 4.1 Tutela paesaggistica – D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42

L'intervento ricade tra gli ambiti tutelati ai sensi della normativa contenuta nella Parte Terza – Beni Paesaggistici – del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., come di seguito esplicitato:

##### ➤ art. 142 – Aree tutelate per legge

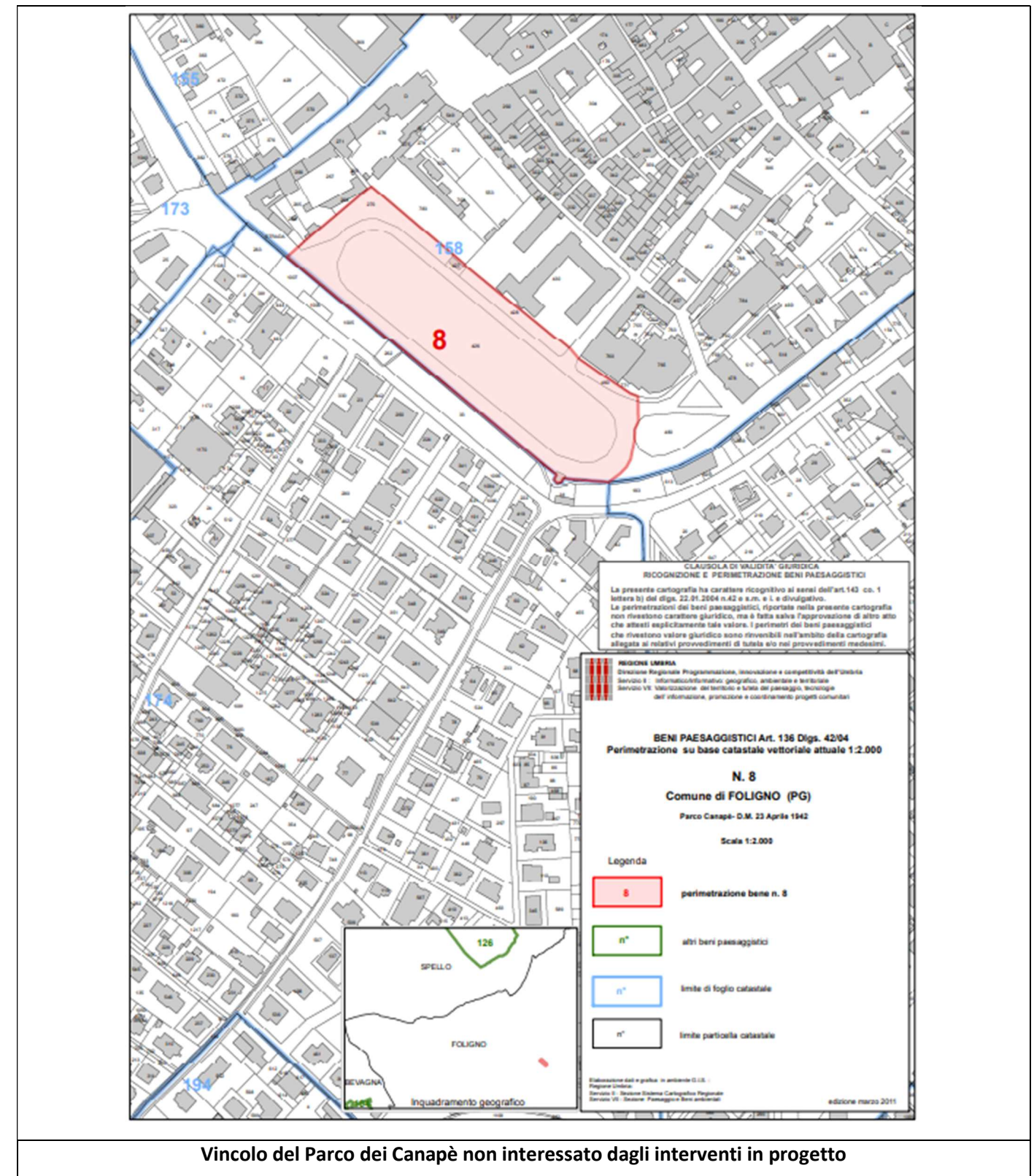
- **comma 1 - lett. c)** *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*

mentre, relativamente alle aree ed immobili di notevole interesse pubblico afferenti all'art. 136, l'ambito indicato con il n° 8 nell'estratto dei beni paesaggistici della Regione dell'Umbria (immagine seguente), dato dal Parco dei Canapè, riassunto come segue, pur limitrofo **non** è interessato dal progetto.

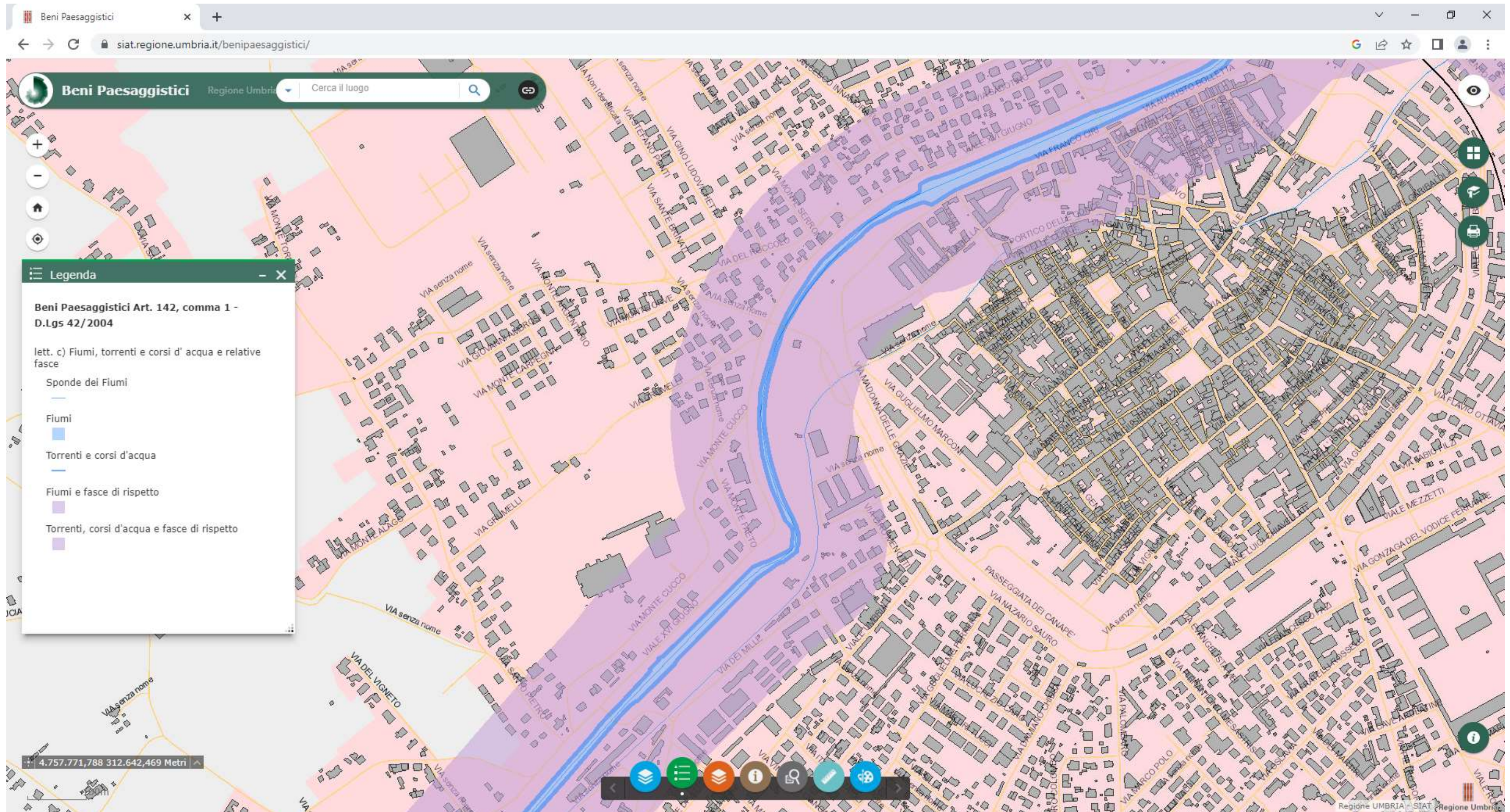
##### ➤ art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

- **comma 1 - lett. b)** *le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza.*

Quindi, in definitiva, le aree su cui insistono le opere in progetto, rientrano unicamente nel vincolo per le aree tutelate per legge di cui all'art. 142, in ragione della fascia di 150 ml. dalla sponda del fiume Topino.







Individuazione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico di cui al D.lgs. 42/2004 (Fonte: <http://siat.regione.umbria.it/benipaesaggistici/>)



#### 4.1.1 Interferenze con aree archeologiche

Dall’analisi condotta, si evidenzia che l’area in esame non è sottoposta a vincolo archeologico, né risulta essere tra quelle indiziate.

In ragione inoltre del fatto che le opere in progetto prevedono la sola fresatura del tappetino bituminoso, con scavi limitati esclusivamente al passaggio dei sottoservizi in un’area già scavata in precedenza per la realizzazione della massicciata del parcheggio, non si ritiene possibile il rinvenimento di reperti archeologici.

Da tali presupposti è derivata la scelta della non necessità della redazione di una relazione preliminare di archeologia preventiva ai sensi del D.Lgs. 50/2016, art. 25.

## 4.2 Tutela ambientale

### 4.2.1 Siti natura 2000

Natura 2000 è una rete di aree destinate alla conservazione della biodiversità sul territorio dell’Unione Europea istituita dall’art.3 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 12 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. La direttiva 92/43/CEE, cosiddetta “Habitat”, prevede la realizzazione della rete ecologica europea Natura 2000 formata da “Zone Speciali di Conservazione” (ZSC) e “Zone di Protezione Speciale” (ZPS) e si pone in continuità con un precedente intervento comunitario, la direttiva 79/409/CEE, cosiddetta “Uccelli”, relativa appunto alla conservazione degli uccelli selvatici. Ad oggi la rete ecologica europea Natura 2000 è costituita da Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC); il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con proprio decreto, adottato d'intesa con ciascuna Regione interessata, dovrà designare i SIC da inserire, nella rete suddetta, come Zone Speciali di Conservazione. Il recepimento della direttiva “Habitat” è avvenuto in Italia attraverso il DPR 357/1997, modificato e integrato dal DPR 120/2003. La Regione ha costituito una propria rete composta di 98 SIC e 7 ZPS che interessa il 14,17 % del territorio regionale per una superficie complessiva di 156.415,09 ettari, con parziale sovrapposizione areale di alcuni ambiti. Sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, dalle linee d’intervento emanate dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio con DM 3 settembre 2002, GU n. 224 del 24 settembre 2002, la Regione ha emanato le “Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani di gestione dei siti Natura 2000” sottoponendo, a progetto di piano, tutti i siti Natura 2000 presenti in ambito regionale che attualmente sono stati adottati, dalla Giunta regionale, con atto del 08 febbraio 2010, n. 161.

Con la D.G.R. del 23 febbraio 2009, n. 226 è stato recepito il D.M. n. 184/07 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)” mentre con la D.G.R. del 08 gennaio 2009, n. 5, è stata varata la nuova procedura per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti.

La ricognizione effettuata relativamente a tali importanti aree di tutela naturalistica ha verificato che l’intervento non è interessato da zone appartenenti alla Rete Natura 2000.

### 4.2.2 Rete Ecologica Regionale dell’Umbria (RERU)

La Giunta Regionale Umbra ha approvato il progetto di Rete Ecologica Regionale dell’Umbria (R.E.R.U.) con DGR n. 2003 del 30/11/2005, già recepita nel P.U.T. con L.R. n. 11 del 22/02/2005, modificando la L.R. n. 27/2000.

Scopo della rete ecologica è quello di evitare la frammentazione degli habitat, conseguente ai fenomeni di antropizzazione e, in secondo luogo, di connettere la politica specifica delle aree protette a quella più globale della conservazione della natura.

La Rete Ecologica è intesa quindi come una rete di ecosistemi di importanza locale o globale, costituita da corridoi quali zone umide, aree boscate, prati, pascoli, parchi di ville, corsi d’acqua naturali e artificiali, siepi, filari e viali alberati, che connettono aree naturali di maggiore estensione, che sono di fatto serbatoi di biodiversità. Nello specifico, il progetto ha permesso di individuare sull’intero territorio regionale quelle connessioni vegetazionali, i “corridoi”, che favoriscono la biopermeabilità collegando tra loro i “nodi” rappresentati dalle Aree Naturali Protette e dai Siti Natura 2000.

Il progetto RERU deriva da una ricerca che ha elaborato i dati di idoneità ambientale, basati sulle categorie geobotaniche, per sei “specie-ombrello” di Mesomammiferi, altamente caratterizzanti la realtà umbra, determinando gli spazi territoriali chiave della rete ecologica, definendo e rappresentando per ogni classe di idoneità lo status di habitat e quello di connettività, variabile da specie a specie. Le specie-ombrello sono relative a 3 consumatori primari (lepre bruna - *Lepus europaeus*, istrice - *Hystrix cristata* e capriolo - *Capreolus capreolus*) e a 3 consumatori secondari (gatto selvatico europeo - *Felis silvestris silvestris*, lupo appenninico - *Canis lupus lupus* e tasso - *Meles meles*).

Il disegno della Rete Ecologica Regionale costituisce una griglia valutativa di rapporto tra le tensioni trasformative e il rango funzionale dei maggiori frammenti di ecosistemi (regional patch) e delle parti biogeograficamente più isolate (corridoi e stepping stone), anche in rapporto alla distribuzione dei siti naturalisticamente emergenti.

La carta della RERU si compone delle seguenti entità morfo -funzionali:

- Unità regionali di connessione ecologica;
- Corridoi e pietre di guado;
- Frammenti;
- Matrice;
- Barriere antropiche;
- Ambiti di elevata sensibilità alla diffusione insediativi.

Dalla cartografia esaminata si evince che il progetto ricade unicamente all’interno delle barriere antropiche.



## 4.3 Previsioni urbanistiche

### 4.3.1 Piano Regolatore Generale (PRG)

Il Comune di Foligno ha provveduto all’aggiornamento della strumentazione urbanistica comunale precedente, con la stesura del PRG, elaborata nel 1997 a firma del Prof. Arch. Gianluigi Nigro, strumento approvato con Determinazione Dirigenziale Regionale n. 10413 del 15/12/2000 e n. 5039 dell’8/6/2001. Il PRG è stato poi oggetto di varianti e di un aggiornamento nel 2015 a cura dell’Area Governo del Territorio della stessa Amministrazione Comunale. I lineamenti e gli obiettivi del Piano possono essere sintetizzati attraverso i seguenti estratti della Relazione del PRG ‘97.

La decadenza dei vincoli urbanistici relativi ad aree non sottoposte a pianificazione esecutiva (decadenza dichiarata dall'Amministrazione Comunale con atto G.M. n 0 29 del 9.1.86), il modificarsi della legislazione regionale e nazionale in materia di pianificazione urbanistica, programmazione e regolamentazione edilizia, l'evolversi del dibattito disciplinare attorno alla necessità di innovazione degli strumenti di piano in conseguenza della crisi urbanistica degli anni '80, la necessità di rivisitare ed arricchire i contenuti progettuali del piano del '77 in riferimento a nuove questioni emergenti in relazione ai mutamenti politici ed economico-sociali dei primi anni '90, costituiscono i principali motivi individuati dai "Lineamenti a sostegno della necessità di procedere alla formazione di una variante generale. Si tratta di motivi validi tuttora, resi ancor più convincenti ed urgenti dalla circostanza che alcuni eventi considerati imminenti dai "Lineamenti" (il varo, a livello nazionale, della nuova legge sul regime degli immobili) sono ben lontani dal verificarsi compiutamente e che alcune questioni di merito allora evidenziate appaiono sempre più impellenti (mobilità, qualità urbana, ambiente, sistemazione aree e complessi dismessi, sviluppo attività costruttive e produttive in genere), anche se altri aspetti hanno iniziato a trovare soluzione in sede di varianti anticipatrici (spazio extraurbano, centro storico). Il blocco dell'espansione, il recupero ambientale del territorio, il consolidamento della città esistente ed il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio, sono le grandi opzioni poste dai "Lineamenti" a base della formazione della Variante Generale del P.R.G.. E' anche conseguentemente a dette opzioni che sono state varate le varianti anticipatrici relative allo spazio extraurbano ed al Centro Storico, e sono stati predisposti significativi studi di settore (Piano energetico, Piano del Verde, etc.).

L'assetto viario alla scala urbana si completa, nei "Lineamenti" con la rivisitazione delle specifiche funzioni di accesso alla città delle strade storiche di penetrazione alle quali è dovuta la tradizionale congestione dell'anulare interna.

Al fine di inquadrare in modo esauriente l’ambito del progetto per i suoi aspetti di disciplina urbanistica, oltre all’elaborato di “Inquadramento catastale ed urbanistico” successivamente riportato, si allegano due estratti catastali utili a comprendere i limiti e le attribuzioni delle aree dell’ambito di intervento.



Estratto catastale – 2023

Nell’immagine seguente viene proposta la sovrapposizione dell’immagine satellitare dell’ambito di intervento alla planimetria catastale sopra riportata. A tale riguardo deve essere notato come la planimetria catastale di cui sopra, non sia stata aggiornata con il “tombamento” del Canale dei Molini, nella porzione interessata dall’attuale parcheggio del Plateatico di Porta Todi, tra le particelle n° 1033 e 1035.



Estratto catastale 2023 con sovrapposizione della foto satellitare



	<b>Finanziato dall'Unione europea</b> NextGenerationEU		<b>Italiadomani</b> PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA		<b>MINISTERO DELL'INTERNO</b>
---	---	---	--	---	-------------------------------



## COMUNE DI FOLIGNO

**PNRR - MISSIONE 5, COMPONENTE 2 - MISURA 2 - INVESTIMENTO 2.1 - FINANZIAMENTO U.E. NEXT GENERATION EU - "INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE".**  
**PROGETTAZIONE ESECUTIVA, DIREZIONE LAVORI, MISURA, CONTABILITA', COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 81/2008, ASSISTENZA AL COLLAUDO E ATTIVITA' CONNESSE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO "IL PARCO DEL FIUME TOPINO"**

**COMMITTENTE:**  
Comune di Foligno  
Servizio Programmazione e Sviluppo Economico  
Area Governo del Territorio

**DIREGENTE:**  
Arch. Anna Conti

**R.U.P.:**  
Ing. Massimo Di Mario

**C.I.G.:** 948224541D      **C.U.P.:** C69J21016740001

**PROGETTAZIONE:**  
Arch. Andrea Pochini  
Arch. Viviana Baiocco  
Arch. Lucia Marchi  
Arch. Anna Giovi - Giovane professionista

**GEOLOGIA:**  
Dott. Geol. Nello Gaspari

**COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE:**  
Geom. Andrea Farnelli

**OGGETTO:**  
PROGETTO ESECUTIVO

**TITOLO ELABORATO:**  
Inquadramento catastale ed urbanistico

**ELABORATO NUMERO:** 19      **SCALA:** 1:2.000



**AA srl**  
Engineering  
Servizi di Architettura e Architettura del paesaggio  
Sede Legale: via Bialbo, 30 - 10014 Ichnara (AT)  
Sede Operativa: via Settevalli, 11 - 06129 Perugia (PG)  
C.F. e P.I. 0265243422 - tel. 075 3671965 e-mail: [info@studioarche.it](mailto:info@studioarche.it) - pec: [studioarche@pec.it](mailto:studioarche@pec.it)

**GA**  
Geologia Ambientale  
SdA Studio Geologi Associati  
Via XX Settembre, 75 - 06121 Perugia (PG)  
Tel. 075 5729231 - e-mail: [info@studiogeologiasociati.eu](mailto:info@studiogeologiasociati.eu)

**Arch. Anna Giovi**  
Studio Arche & CO  
pec: [annagiovi@studioarche.it](mailto:annagiovi@studioarche.it)

3					
2					
1					
0	Marzo 2023	Emissione	Arch. Viviana Baiocco	Arch. Andrea Pochini	Ing. Massimo Di Mario
REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	APPROVATO	AUTORIZZATO
COD. PROGETTO	COD. DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	DATA	
1 5 4 4 a	1544AINQURB19	0	1 DI 1	15 APRILE 2023	

### LEGENDA

Area di intervento

### LEGENDA P.R.G '97 - ELAB. P3 - TAV. 07

#### SISTEMA DEL VERDE

VERDE URBANO

V/PTU

PARCO DEL FIUME TOPINO (PARTE URBANA)

#### SISTEMA DELLA MOBILITA'

M/S

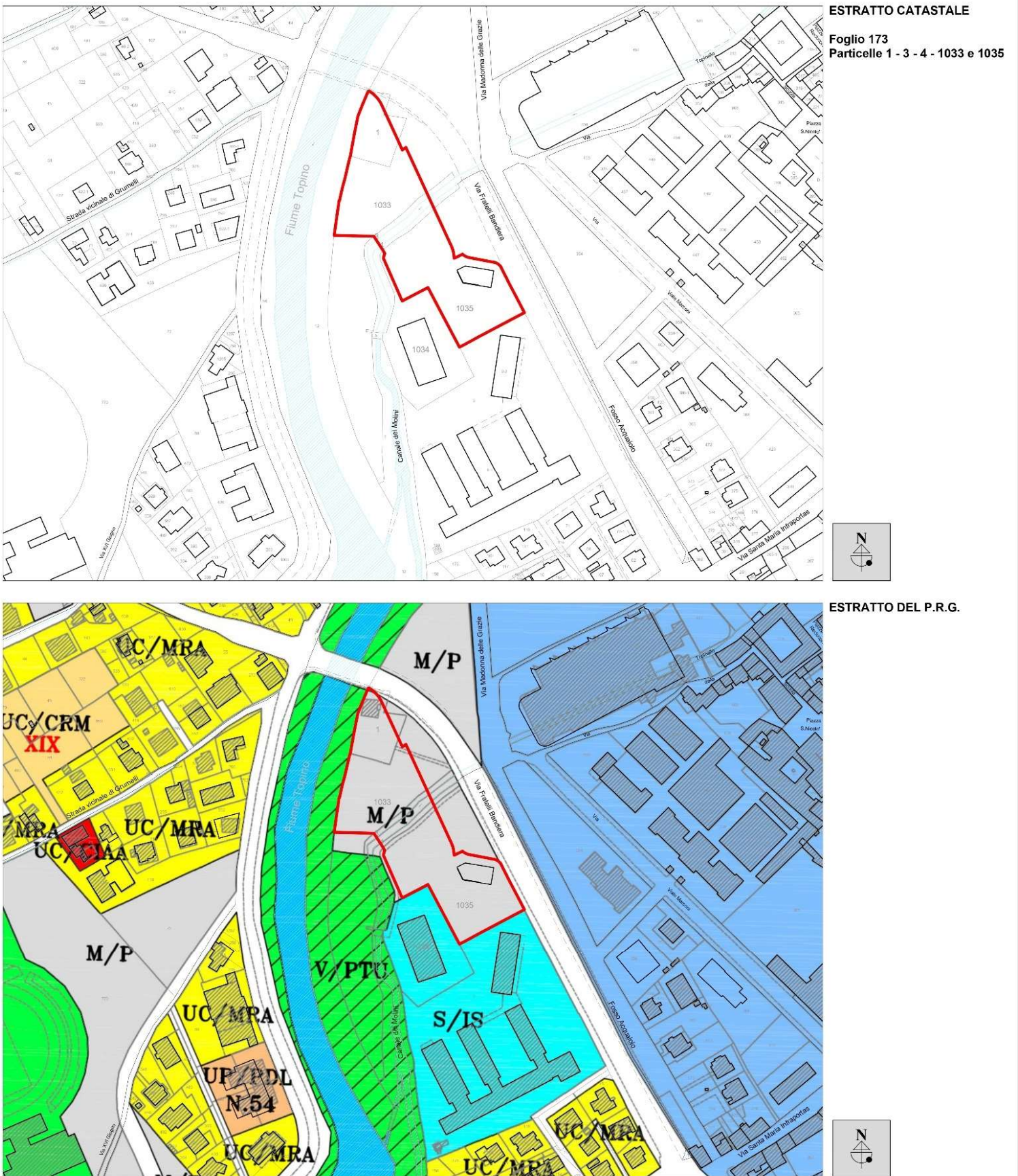
ATTREZZATURE A SERVIZIO DELLA VIABILITA'  
(DISTRIBUTORE, MOTEL, BAR)

#### SISTEMA DEI SERVIZI E P.A.

SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

S/IS

ISTRUZIONE SUPERIORE



**Estratto dell'Elab. P3-Tav. 07 del P.R.G. Vigente – 1997**



## 5 Descrizione dell’ambiente e del paesaggio

Nei seguenti paragrafi viene fornita una descrizione del paesaggio, articolata secondo le componenti degli aspetti fisici e naturali, ovvero della situazione morfologica e naturalistica del paesaggio stesso, della componente conseguente alle trasformazioni operate dall’antropizzazione del territorio ed, infine, alla presenza di manufatti e/o conformazioni attinenti ai beni culturali e ai siti storici.

Di seguito si riportano delle immagini significative utili alla descrizione dei caratteri paesaggistici. Oltre a quanto sotto indicato si rinvia agli elaborati di progetto, in particolare alle “Planimetrie dello stato attuale, Rilievo piano altimetrico e Documentazione fotografica”. In tale contesto la documentazione fotografica è stata redatta nelle forme dell’atlante fotografico, in cui è possibile associare le immagini ai punti di ripresa. In questo modo è possibile avere la cognizione dell’articolazione del paesaggio utile alla comprensione delle descrizioni sotto riportate.

### 5.1 Aspetti fisici e naturali

L’ambito dell’intervento si connota per la dualità dei suoi aspetti naturali e antropici. Si ha infatti che le aree immediatamente prossime a sud – ovest del parcheggio, sono connotate dalla presenza del fiume Topino che, pur con evidenti tratti di antropizzazione (argini in rilevato) rappresenta comunque la valenza ambientale più significativa. Coerentemente con tale presenza l’area si caratterizza per un andamento morfologico pianeggiante intono alla quota di 229,00 s.l.m..



### 5.2 Aspetti antropici e percettivi

La matrice paesaggistica rilevante per l’ambito oggetto di intervento è senza dubbio quella antropica. Deve infatti essere considerato che oltre alle arginature del Topino, di cui si è dato conto in precedenza, anche il corso d’acqua del Canale dei Molini è un manufatto artificiale. Canale che è stato tombato nel tratto

corrispondente al parcheggio, ma che anche al di fuori della parte tombata mantiene i segni percettivi di un intervento antropico.

L’immagine attuale prevalente è quindi quella del parcheggio e del terminal degli autobus con la palazzina dei servizi che realizzano un paesaggio urbano fortemente connotato da tali infrastrutture.



### 5.3 Aspetti storici e culturali

Pur in prossimità delle antiche mura urbane e pur posizionandosi non distante dal Parco dei Canapè, l’area in progetto non contiene elementi storici e culturali rilevanti ai fini del presente lavoro.

L’edificio oggetto di intervento è stato realizzato dopo il 2010 (progetto) e si caratterizza per un linguaggio architettonico contemporaneo che il presente progetto ha fatto proprio con un intervento di completamento.





## 6 Modelli 3D

Al fine di rendere evidente l'intervento progettuale, sono stati prodotti dei modelli 3D, in modo da illustrare meglio le precedenti descrizioni della realizzazione.



MODELLO 3D – VISTA DA NORD VERSO SUD





MODELLO 3D – VISTA DALL’ALTO DA NORD VERSO SUD





MODELLO 3D – VISTA DALL'INGRESSO AL PARCHEGGIO





MODELLO 3D – VISTA DA NORD DALL’INTERNO DEL PARCHEGGIO





MODELLO 3D – VISTA DALL’ALTO DA SUD VERSO NORD





MODELLO 3D – VISTA SULLA PALAZZINA SERVIZI L'AREA PARCHEGGI PER DISABILI E LA IL PERCORSO CICLABILE





MODELLO 3D – VISTA SULL’AREA PARCHEGGIO DA SUD – A DESTRA LA PALAZZINA SERVIZI





**MODELLO 3D – VISTA DA SUD DALL’INTERNO DEL PARCHEGGIO**





**MODELLO 3D – VISTA NORD DELLA PALAZZINA SERVIZI E L'AREA TERMINAL**





MODELLO 3D – VISTA DA SUD DEL PERCORSO CICLABILE





**MODELLO 3D – VISTA COMPLESSIVA DA OVEST**



**MODELLO 3D – VISTA DA SUD SULL'AREA TERMINAL E VIA FRATELLI BANDIERA**



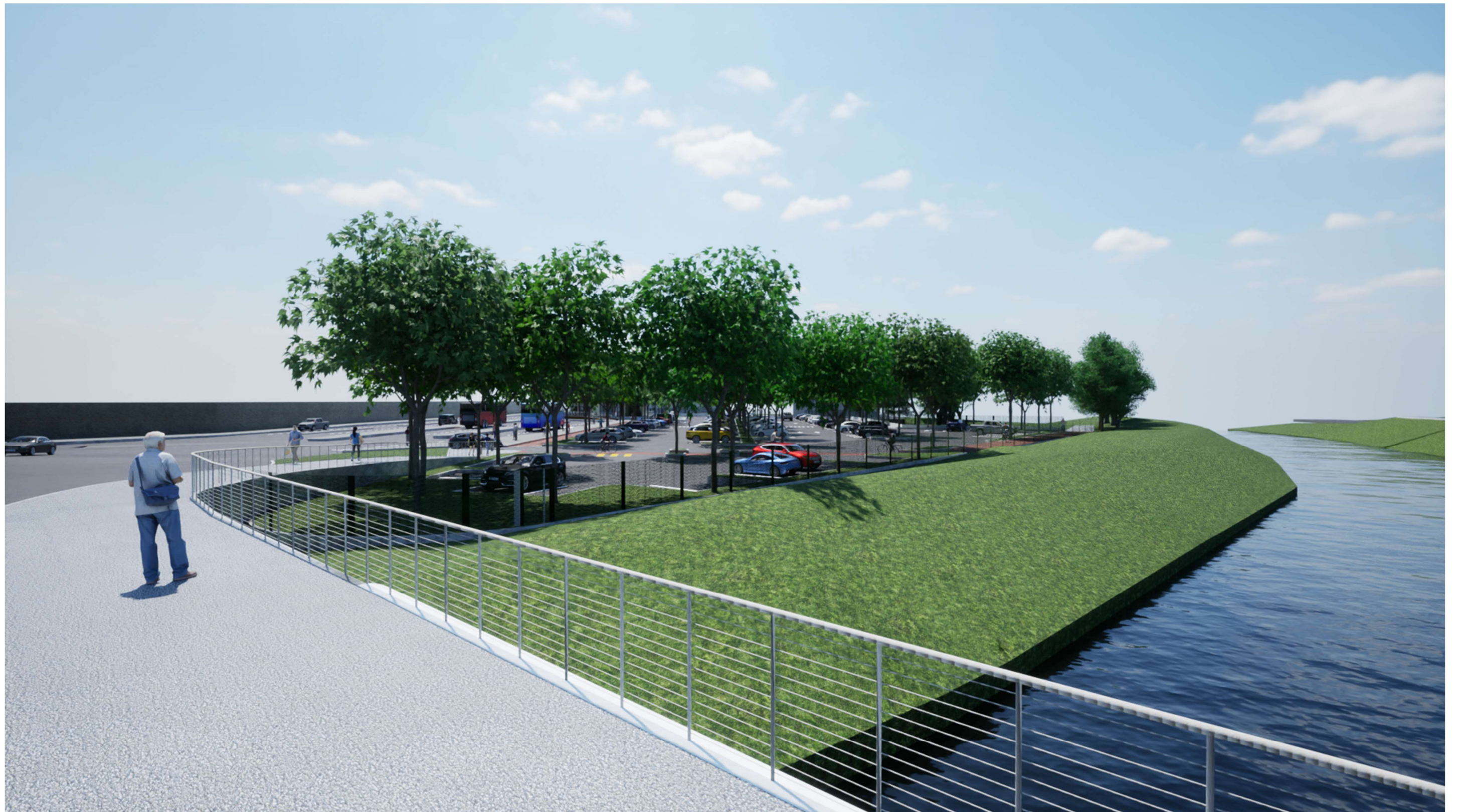


MODELLO 3D – VISTA DA NORD SULL’AREA TERMINAL E LA PALAZZINA SERVIZI A DESTRA L’AREA PARCHEGGI ALBERATI



MODELLO 3D – VISTA DA NORD SULL’AREA PARCHEGGI ALBERATI





**MODELLO 3D – VISTA DA NORD, DAL PERCORSO CICLOPEDONALE DEL PONTE NUOVO SULL’AREA DI INTERVENTO**



## 7 Considerazioni conclusive

### 7.1 Interazioni degli interventi con gli strumenti di tutela e pianificazione

Dall’analisi degli strumenti di pianificazione e di tutela paesaggistica ed ambientale che è stata effettuata emerge in sintesi quanto segue:

- le aree interessate dai lavori sono vincolate paesaggisticamente unicamente per la vicinanza al fiume Topino, ricadenti quindi in ambiti di interesse pubblico ai sensi della Parte terza “Beni paesaggistici” del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. c), quali aree tutelate per legge, da cui la necessità del parere di merito previsto dal art. 146 di competenza degli organi periferici del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali;
- gli interventi non ricadono in aree della Rete Natura 2000, da cui la non necessità di una procedura V.Inc.A;
- l’area non è sottoposta a vincolo archeologico, né risulta tra quelle indiziate archeologicamente;
- gli interventi risultano compatibili con le previsioni urbanistiche definite dal PRG del Comune di Foligno in quanto rientra nella zonizzazione delle Aree per la mobilità;

### 7.2 Opere di mitigazione e ripristino

Il progetto in questione è finalizzato al potenziamento delle funzioni del Parco del Topino, in particolare attraverso la qualificazione del parcheggio del Plateatico di Porta Todi e del sistema di mobilità ciclabile e pubblica connessa e rientra tra quelli del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nella scelta della migliore alternativa tra le soluzioni tecniche disponibili si ritiene di aver tenuto conto della fattibilità e della congruenza degli interventi con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche specifiche delle aree in oggetto. In specifico l’intervento della piantagione di n° 80 esemplari di acero (*Acer pseudoplatanus*) realizzano una qualificazione paesaggistica e ambientale.

Durante la fase di realizzazione, dovranno essere adottate misure di mitigazione costituite da una corretta gestione e sistemazione delle aree di cantiere, con particolare attenzione a preservare le aree naturali. Le misure di mitigazione da adottare risultano quindi sostanzialmente costituite da una corretta gestione e sistemazione delle aree nella fase esecutiva di cantiere.

Per quanto fin qui detto si può valutare anche che il progetto non comporterà un impatto visivo, ritenendo le modifiche che si effettueranno migliorative rispetto allo stato attuale; come è possibile desumere dalle elaborazioni delle fotosimulazioni.

### 7.3 Benefici ambientali conseguenti alla realizzazione del progetto

I benefici ambientali sono dovuti principalmente a:

- la riduzione dell’attuale isola di calore conseguentemente all’ombreggiamento estivo delle piantagioni spoglianti;
- la riduzione delle emissioni di CO<sup>2</sup>, in quanto gli aceri sono tra le essenze a più alta capacità di assorbimento di anidride carbonica;
- l’eliminazione delle attuali immissioni nei corpi idrici superficiali (canale dei Molini) degli oli dispersi nel parcheggio mediante la predisposizione di un disoleatore delle acque di prima pioggia;

oltre alla migliore funzionalità anche della rete dei percorsi ciclabili che interessano il Parco del Topino.

### 7.4 Valutazione delle trasformazioni paesaggistiche

Il progetto, nel suo complesso, realizzerà un miglioramento dal punto di vista paesaggistico dell’area realizzando una qualificazione del territorio tutelato dal vincolo paesaggistico di cui all’art. 142. Qualificazione costituita fondamentalmente dal contesto del fiume Topino e dalla percezione del paesaggio circostante a tale bene tutelato.

### 7.5 Compatibilità dell’opera

Nel presente capitolo si conclude la relazione paesaggistica effettuando un bilancio tra la situazione attuale e gli impatti paesaggistici precedentemente delineati. Il tutto a partire dallo stato attuale dell’area in cui è prevista la realizzazione dell’intervento progettuale. Infatti lo stesso D.P.C.M. 12/12/2005 indica (punto 3.2):“.....la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico.”

Per quanto sopra la compatibilità è relazionata al valore del contesto in cui si colloca l’intervento e alle trasformazioni che l’opera comporta. A tale riguardo, richiamando quanto precedentemente analizzato circa la valutazione delle trasformazioni paesaggistiche conseguenti la realizzazione delle opere si ritiene che l’intervento, per caratteristiche dimensionali, assetto planimetrico e definizione di materiali e finiture è compatibile con la disciplina di vincolo sia stabilito per decreto, sia imposto per legge ed adeguato al contesto paesaggistico e di valorizzazione dell’immagine estetica e funzionale della zona.

Perugia, 19 giugno 2023

arch. Andrea Pochini